



il Monastero Invisibile

di Santa Silvia

Una "rete" di preghiera
al cuore del nostro quartiere

Carissimi amici,

all'inizio di un nuovo anno pastorale, con la ripresa di tutte le attività, ricchi delle esperienze estive, invito di nuovo tutti a ripartire dalla preghiera.

Se viene meno l'incontro quotidiano con Dio, da soli, in famiglia, in comunità, rischiamo di essere aridi "funzionari", senza un briciolo di passione.

Pregare significa riscoprire ogni giorno di non essere soli, perché abbiamo un Padre che ci ama così come siamo.

Pregare significa dare spazio al silenzio, per riempirci della Parola di Dio, l'unica che dà vita alla nostra vita.

Pregare significa riconoscere con umiltà che abbiamo bisogno di aiuto.

Il semplice foglietto del "Monastero Invisibile" torna, all'inizio di ogni mese, come strumento per condividere alcune intenzioni di preghiera. È bello infatti sapere che tante persone della comunità, a iniziare dagli ammalati, "uniscono le forze" per presentare a Dio le necessità più urgenti per la nostra parrocchia di S. Silvia.

Mi auguro che questo foglietto possa essere anche un'occasione di fraternità, di evangelizzazione, per ritrovarci spiritualmente insieme, pur in ambiti diversi, uniti nella preghiera.

Sono certo che la nostra comunità camminerà con gioia in questo nuovo anno, spinta dalla forza della preghiera.

Con gratitudine,



Il monastero è il luogo dove alcune persone vivono consacrando a Dio la propria vita nella preghiera per il mondo.

Il monastero "invisibile" vuole essere un "luogo" dell'anima per un gruppo di persone che si impegna a pregare per le necessità della nostra parrocchia.

I membri di questo monastero pregano tutti i giorni secondo le intenzioni che vengono offerte ogni mese in questo foglietto.

Vuole essere un segno di unità e di comunione nella nostra parrocchia, perché ognuno abbia a cuore le necessità e il cammino di

Intenzioni del mese

- Per i bambini, i ragazzi e i lupetti che all'inizio di questo mese vivono l'esperienza del campo-scuola, perché colgano questa occasione forte di crescita umana e spirituale.
- Perché tutte le famiglie che si accostano alla parrocchia per l'iscrizione dei figli al catechismo trovino nella comunità una vera testimonianza di accoglienza e di fraternità e desiderino intraprendere un autentico cammino di fede.
- Per i ragazzi che nel mese di ottobre riceveranno il dono dello Spirito Santo con il Sacramento della Cresima, perché si aprano veramente all'azione di Dio nella loro vita.
- Per quanti in questa estate hanno affrontato prove difficili, perché la ripresa dell'anno porti una rinnovata speranza e un desiderio vivo di affidamento a Dio.
- Per il nuovo vescovo del nostro settore ovest, mons. Paolo Selvadagi, consacrato il 7 settembre, perché sia in mezzo a

Recitiamo l'Angelus almeno una volta al giorno

Una bellissima espressione popolare della fede è la preghiera dell'Angelus. È una preghiera semplice da recitarsi in tre momenti caratteristici della giornata che segnano il ritmo delle nostre attività quotidiane: al mattino, a mezzogiorno e al tramonto. Ma è una preghiera importante; invito tutti a recitarla con l'Ave Maria. Ci ricorda un evento luminoso che ha trasformato la storia: l'Incarnazione, il Figlio di Dio si è fatto uomo in Gesù di Nazaret.

L'angelo del Signore portò l'annuncio a Maria,
ed ella concepì per opera dello Spirito Santo.

Ave, Maria...

Ecco sono la serva del Signore.

Avvenga in me secondo la tua parola.

Ave Maria...

E il verbo si fece carne.

E venne ad abitare in mezzo a noi.

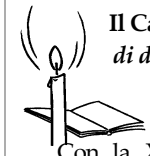
Ave Maria...

Prega per noi santa madre di Dio.

Perché siamo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo: Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre, tu che, all'annuncio dell'Angelo, ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Al termine dell'Angelus si recita il *Gloria al Padre* per tre volte e l'*Eterno riposo* una volta.



Il Cammino del Vangelo
di domenica in domenica

Con la XXI dom. del tempo ordinario (25 agosto) siamo entrati in un'altra parte del vangelo di Luca, sempre nella grande sezione del viaggio verso Gerusalemme. In questa parte è ricorrente l'immagine del banchetto, quasi a voler preparare il momento del banchetto che sarà l'ultima cena di Gesù, che egli vivrà con i suoi discepoli proprio alla fine del suo cammino, a Gerusalemme.

Tema della XXI domenica è stato il **banchetto messianico**, a cui sono chiamati solo coloro che passeranno per la *porta stretta* dell'umiltà e dell'ultimo posto, ossia della croce. A questo banchetto non dobbiamo andare alla ricerca del primo posto, ma prendere quello che ci verrà assegnato, sapendo che il **padrone di casa inviterà** coloro che in terra sono considerati gli ultimi tra tutti (XXII dom - 1 sett.). Per giungere a questo banchetto bisogna saper **portare la croce**, a imitazione di Gesù (XXIII dom - 8 settembre) e saper gioire della **festa di Dio** che prepara il banchetto per ogni peccatore pentito che ritorna a casa (XXIV dom - 15 sett.). Per questo la condizione necessaria per il vero discepolo è **liberarsi dalla cupidigia delle ricchezze** (XXV dom - 22 sett.), per dare del proprio banchetto al **povero Lazzaro** presente accanto a noi (XXVI dom - 29 sett.). Il vero discepolo sa imitare il maestro, dando se stesso per lui, servendolo con amore, come **servo inutile** (XXVII dom - 6



Stabilisci per ogni giorno lo stesso tempo da dedicare alla preghiera con un po' più di attenzione (es. la mattina presto, prima di iniziare la giornata); invoca lo Spirito Santo, fa' un po' di silenzio, leggi la Parola del giorno (sul messalino o sul sito della parrocchia www.santasilvia.org), affida poi la giornata e tutti i tuoi cari al Signore; quindi prega secondo le intenzioni del *Monastero invisibile*. In altri momenti della giornata puoi trovare cinque minuti di tempo per la recita di una decina del Rosario o per fermarti un attimo in una chiesa, davanti all'Eucaristia. Almeno una volta al giorno recita l'Angelus (vedi retro foglio)



il Monastero Invisibile

di Santa Silvia

Una "rete" di preghiera
al cuore del nostro quartiere

Carissimi amici,

all'inizio di un nuovo anno pastorale, con la ripresa di tutte le attività, ricchi delle esperienze estive, invito di nuovo tutti a ripartire dalla preghiera.

Se viene meno l'incontro quotidiano con Dio, da soli, in famiglia, in comunità, rischiamo di essere aridi "funzionari", senza un briciolo di passione.

Pregare significa riscoprire ogni giorno di non essere soli, perché abbiamo un Padre che ci ama così come siamo.

Pregare significa dare spazio al silenzio, per riempirci della Parola di Dio, l'unica che dà vita alla nostra vita.

Pregare significa riconoscere con umiltà che abbiamo bisogno di aiuto.

Il semplice foglietto del "Monastero Invisibile" torna, all'inizio di ogni mese, come strumento per condividere alcune intenzioni di preghiera. È bello infatti sapere che tante persone della comunità, a iniziare dagli ammalati, "uniscono le forze" per presentare a Dio le necessità più urgenti per la nostra parrocchia di S. Silvia.

Mi auguro che questo foglietto possa essere anche un'occasione di fraternità, di evangelizzazione, per ritrovarci spiritualmente insieme, pur in ambiti diversi, uniti nella preghiera.

Sono certo che la nostra comunità camminerà con gioia in questo nuovo anno, spinta dalla forza della preghiera.

Con gratitudine,



Il monastero è il luogo dove alcune persone vivono consacrando a Dio la propria vita nella preghiera per il mondo.

Il monastero "invisibile" vuole essere un "luogo" dell'anima per un gruppo di persone che si impegna a pregare per le necessità della nostra parrocchia.

I membri di questo monastero pregano tutti i giorni secondo le intenzioni che vengono offerte ogni mese in questo foglietto.

Vuole essere un segno di unità e di comunione nella nostra parrocchia, perché ognuno abbia a cuore le necessità e il cammino di

Intenzioni del mese

- Per i bambini, i ragazzi e i lupetti che all'inizio di questo mese vivono l'esperienza del campo-scuola, perché colgano questa occasione forte di crescita umana e spirituale.
- Perché tutte le famiglie che si accostano alla parrocchia per l'iscrizione dei figli al catechismo trovino nella comunità una vera testimonianza di accoglienza e di fraternità e desiderino intraprendere un autentico cammino di fede.
- Per i ragazzi che nel mese di ottobre riceveranno il dono dello Spirito Santo con il Sacramento della Cresima, perché si aprano veramente all'azione di Dio nella loro vita.
- Per quanti in questa estate hanno affrontato prove difficili, perché la ripresa dell'anno porti una rinnovata speranza e un desiderio vivo di affidamento a Dio.
- Per il nuovo vescovo del nostro settore ovest, mons. Paolo Selvadagi, consacrato il 7 settembre, perché sia in mezzo a

Recitiamo l'Angelus almeno una volta al giorno

Una bellissima espressione popolare della fede è la preghiera dell'Angelus. È una preghiera semplice da recitarsi in tre momenti caratteristici della giornata che segnano il ritmo delle nostre attività quotidiane: al mattino, a mezzogiorno e al tramonto. Ma è una preghiera importante; invito tutti a recitarla con l'Ave Maria. Ci ricorda un evento luminoso che ha trasformato la storia: l'Incarnazione, il Figlio di Dio si è fatto uomo in Gesù di Nazaret.

L'angelo del Signore portò l'annuncio a Maria,
ed ella concepì per opera dello Spirito Santo.

Ave, Maria...

Ecco sono la serva del Signore.

Avvenga in me secondo la tua parola.

Ave Maria...

E il verbo si fece carne.

E venne ad abitare in mezzo a noi.

Ave Maria...

Prega per noi santa madre di Dio.

Perché siamo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo: Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre, tu che, all'annuncio dell'Angelo, ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Al termine dell'Angelus si recita il *Gloria al Padre* per tre volte e l'*Eterno riposo* una volta.



Il Cammino del Vangelo
di domenica in domenica

Con la XXI dom. del tempo ordinario (25 agosto) siamo entrati in un'altra parte del vangelo di Luca, sempre nella grande sezione del viaggio verso Gerusalemme. In questa parte è ricorrente l'immagine del banchetto, quasi a voler preparare il momento del banchetto che sarà l'ultima cena di Gesù, che egli vivrà con i suoi discepoli proprio alla fine del suo cammino, a Gerusalemme.

Tema della XXI domenica è stato il **banchetto messianico**, a cui sono chiamati solo coloro che passeranno per la *porta stretta* dell'umiltà e dell'ultimo posto, ossia della croce. A questo banchetto non dobbiamo andare alla ricerca del primo posto, ma prendere quello che ci verrà assegnato, sapendo che il **padrone di casa inviterà** coloro che in terra sono considerati gli ultimi tra tutti (XXII dom - 1 sett.). Per giungere a questo banchetto bisogna saper **portare la croce**, a imitazione di Gesù (XXIII dom - 8 settembre) e saper gioire della **festa di Dio** che prepara il banchetto per ogni peccatore pentito che ritorna a casa (XXIV dom - 15 sett.). Per questo la condizione necessaria per il vero discepolo è **liberarsi dalla cupidigia delle ricchezze** (XXV dom - 22 sett.), per dare del proprio banchetto al **povero Lazzaro** presente accanto a noi (XXVI dom - 29 sett.). Il vero discepolo sa imitare il maestro, dando se stesso per lui, servendolo con amore, come **servo inutile** (XXVII dom - 6



Stabilisci per ogni giorno lo stesso tempo da dedicare alla preghiera con un po' più di attenzione (es. la mattina presto, prima di iniziare la giornata); invoca lo Spirito Santo, fa' un po' di silenzio, leggi la Parola del giorno (sul messalino o sul sito della parrocchia www.santasilvia.org), affida poi la giornata e tutti i tuoi cari al Signore; quindi prega secondo le intenzioni del *Monastero invisibile*. In altri momenti della giornata puoi trovare cinque minuti di tempo per la recita di una decina del Rosario o per fermarti un attimo in una chiesa, davanti all'Eucaristia. Almeno una volta al giorno recita l'Angelus (vedi retro foglio)